

Come il catolico re era stà donado 'assa' presenti: *videlicet* prima dal populo, al zonzor a Gaeta, ducati 2000; zonto poi a Napoli li donarono uno dazio, chiamato del mal danaro, che dà di rendea a l'anno ducati 12 milia; poi el signor Consalvo, gran capitano, li donò zoje e altro per ducati 50 milia. *Item*, la Cecilia, ducati 150 milia. Et sua majestà ha disarmato le galie et nave, e liberati molti presoni francesi erano per forza sora dite galie. *Item*, ch'è occorso, che scontrati in via domino Zuan Baptista Spinello, qual *alias* fo orator a la Signoria nostra per re Ferandin et re Fedrigo, qual porta coroto per la morte dil fradello, con el gran capitano, Consalvo Fernandes ditto gran capitano lo chiamò più volte, e quello declinava de via per non se incontrar, e aproximato con la mulla, dito gran capitano li posse la man a la bareta, e la tirò davanti via zoso per el viso, dicendo: Cussi fami quando mi incontrari; et uno spagnuol li menò di la spada e li tajò el capuzo l'avea su la spalla; e volendo tirar uno altro, ditto capitano lo riguardò, *ita* che non lo zonse. Di questa novità era seguito gran scandolo, *tamen adhuc* non era stà assetato per il re, al qual si lamentò; e il re disse: Date la vostra querella, si vedrà. *Item*, sua majestà atende ad assetar li baroni dil regno secondo la capitulatione con Franza; e havea electo 5 regulatori per dicta causa, *videlicet* tre yspani et do anzuini, havea cresuto cavali 50 al conte de Populo et altri; et si aspectava li el signor Zuan Zordan Orssini. Erano zonti li oratori fiorentini, venuti a congratularsi di la venuta dil re, e altri oratori congratulatorij; erano letere di Chastiglia, da la raina, soa fiola, e alcuni baroni, qualli suplicavano sua catholicha majestà ad andar a quel governo.

226

Da Bologna, di l'orator nostro, più letere, di X fin 14. Primo, che a di 10 el papa parlò da Ymola, e andò a una maxon di monsignor domino Petro Grimani, qual à una abatia in commenda, et è a presso Bologna, dove alozò li. Poi a di X soa santità intrò in Bologna, con grandissima pompa. Per le strade erano tute le zente d'arme itale senza alcun ordine, ma confuse, et il signor marchese di Mantoa disarmato; in ultima li reverendissimi cardinali, et assa' episcopi; era zercha hore 20. Sua santità fu portato, con la mitria in testa, sotto una umbrella, portata per li oratori a piedi, *videlicet* Maximiano, Franza, Spagna, et veneto, con tanta moltitudine di gente, che non tanto quelli haveano vestimenti longi li guastorono tutti, ma furono in termine di havere qualche gran streta, *ita* che de necessità, per la grande moltitudine del populo, furono

astreti de lassar la umbrella, per potersi prevaler cadauno meglio potessero. Et era gran fango; era un episcopo a presso la santità antedita, che al populo zetava danari d'oro et d'arzeno de stampa certa nova, come dirò di soto. Era tuta la chieresia preparata, 100 zentilomeni bolognesi erano a piedi con zuponi et saglioni di seda honorevolmente vestidi. Seguivano poi li doctores, cavalieri e altre persone innumerabile. Acompagnato a la chiesa cathedrale con optima ciera, sua santità se condusse ivi, smontata *de more*, et reposto il sanctissimo Sacramento, fu portata nel palazzo de li XVI sopra la piazza, et el di se-sequente era per intrar in palazzo fo di missier Zuane Bentivolo. Madona Genevre, sua moglie, et nuore e altre parente, che erano li in uno monasterio di Santa Chiara, erano per partirssi, cussi volendo il papa, et andar a trovar ditto missier Zuane, et mandavano le robe l'horo via. Era montato il precio di le vituarie el duplo per la moltitudine di le zente. *Item*, era zonto a la corte li el cardinal Samallò, vien di Franza per stanciar in corte; e che in Bologna domino Zuane, e tuta la familia, havea lassato pessima fama di l'horo, *adeo* che tutta la terra el maledicevano. Se tiene 226 che 'l papa starà questa invernata li in Bologna e più. A di 12 zonse li monsignor di Chiamon, gran maistro di Franza, et capitano di quelle zente. Fu honorato dal papa come si 'l fosse re, li mandò contra la fameja sua et cardinali 12, con l'horo fameglie, romase a Cesena in palazò. Vene acompagnato da 300 cavali francesi; era per star alcuni zorni. El papa havea datò ducati 18 milia al thesorier per dar a le zente d'arme; se dicea el papa volea licentiar ditte zente francese, le qual erano retirate a Castel-franco et Castel San Piero; havea licentiatò li sguizari; era per far 3 cardinali, do promossi a Franza, et uno il fratello di monsignor di Chiamon, sopraserito; havea per questo serito il papa a Roma, che li reverendissimi cardinali, rimaseno li, veniseno a la corte per dicta causa, i qualli senteno mal volentieri questa promotion de' cardinali francesi, per molti scandoli poriano seguir. *Item*, l'orator nostro era stato a congratularse, *nomine Domini*, di l'acquisto fato di quella terra. Et lete le letere proprie di la Signoria per mazor satisfazion, soa santità ringratiò la Signoria e disse: Semo certi quella haver sentito apiazer, perchè l'è vestito il nostro nontio di searlato; il qual era zonto li a la corte di ritorno. *Item*, el di che 'l papa intrò in Bologna, per uno episcopo, come ho ditto, fo butado monede d'oro e d'arzeno, qual li stava da driedo il papa, *noviter* li in Bologna impresse; e d'oro da una parte dice: